



COMUNE DI PALAU



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA E BOSCHIVO

GRUPPO DI LAVORO
Dott. Agronomo Giovanni Pizzadili
Dott. Agronomo Manuela Sedda
Dottor Geologo Gianluca Corrado

SINDACO
Francesco Giuseppe Manna

DATA
Giugno 2024



SOMMARIO

<i><u>PREMESSA</u></i>	<i><u>3</u></i>
<i><u>DEFINIZIONE DEGLI SCENARI</u></i>	<i><u>4</u></i>
<i><u>LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDIO</u></i>	<i><u>5</u></i>
<i><u>RUOLI E COMPITI DELLA STRUTTURA COMUNALE</u></i>	<i><u>11</u></i>
<i><u>PROCEDURE OPERATIVE</u></i>	<i><u>13</u></i>
<i><u>NORME COMPORTAMENTALI GENERALI</u></i>	<i><u>28</u></i>



PREMESSA

Per incendio di interfaccia si intende qualsiasi incendio che, a prescindere dalla vegetazione interessata, colpisce zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le strutture civili e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

Per incendio boschivo, come definito dall'art. 2 della Legge 353/2000, si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree

Gli incendi di interfaccia presentano delle caratteristiche che li rendono sensibilmente diversi da quelli boschivi e rurali anche in funzione delle possibili sostanze oggetto di combustione.

Un altro aspetto importante che differenzia l'incendio di interfaccia da un incendio boschivo o rurale, riguarda la sicurezza ed il coordinamento degli operatori chiamati ad intervenire contemporaneamente ed in maniera sinergica non solo per operazioni di spegnimento ma anche per l'attivazione di ulteriori attività quali l'evacuazione, il soccorso e l'assistenza alla popolazione

Nel presente documento l'attenzione sarà focalizzata per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Gli obiettivi specifici di questo "settore" sono quindi quelli di definire ed accompagnare i diversi soggetti coinvolti negli incendi di interfaccia e boschivi per la predisposizione di strumenti speditivi e procedure per:

- a) Estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all'innescio e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
- b) Individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- c) Fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
- d) Determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni:
 1. di controllo e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale;
 2. di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
 3. di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza prioritariamente all'autorità comunale in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.



DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

Per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia si è utilizzata una metodologia operativa che funge da supporto nell'individuazione dei possibili scenari di evento sia in fase di pianificazione che in fase di gestione dell'emergenza.

Innanzitutto è stata individuata la fascia di interfaccia in senso stretto, nel seguito denominata "interfaccia", quella fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente. In via di approssimazione la larghezza adottata per tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio nonché della configurazione e della tipologia degli insediamenti.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **Interfaccia classica:** nei casi in cui si ha la frammistione fra numerose strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione combustibile, come avviene, ad esempio, nelle periferie dei centri urbani;
- **Interfaccia mista:** rappresentata da tutte quelle situazioni in cui si possono avere sempre molte strutture, ma questa volta isolate e sparse su un vasto territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **Interfaccia occlusa:** situazione in genere meno frequente e problematica, in cui le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture (giardini e parchi urbani).

Le differenze tra le diverse tipologie di interfaccia sono molto importanti non solo ai fini della strategia e tattica delle operazioni di spegnimento ed estinzione, ma anche per quanto riguarda le attività di prevenzione e la sicurezza. Infatti mentre negli incendi boschivi e rurali ciò che brucia è composto da vegetazione, in un incendio che coinvolge anche strutture civili od industriali i materiali che bruciano possono essere molto diversi ed avere emissioni termiche e gassose del tutto inusuali per gli operatori AIB

Un altro aspetto importante, che differenzia l'incendio in zone di interfaccia da un incendio boschivo o rurale, riguarda la sicurezza ed il coordinamento degli operatori chiamati ad intervenire contemporaneamente ed in maniera sinergica non solo per operazioni di spegnimento ma anche per l'attivazione di ulteriori attività quali l'evacuazione, il soccorso e l'assistenza alla popolazione.

A tal fine, il personale del CFVA, dell'Agenzia Forestas, delle Organizzazioni di volontariato e/o dei Gruppi comunali e delle Compagnie barracellari, quando le fiamme interessano edifici, strutture e impianti civili, industriali e agricoli, veicoli, discariche etc., fino a che non intervengono sul posto i Vigili del Fuoco, si devono limitare a ostacolare la propagazione delle fiamme verso aree contermini evitando di intervenire direttamente sulle strutture o categorie considerate.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è di competenza del CFVA attraverso il DOS relativamente alla gestione degli eventi di tipo boschivo e rurale, mentre se sono interessate aree urbanizzate e/o infrastrutture, tutte le disposizioni vengono impartite dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) attraverso del ROS.

È stata individuata una fascia perimetrale di 200 metri contigua tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente dove eseguire il taglio l'asportazione e lo smaltimento del fieno e delle sterpaglie presenti all'interno come previsto dalla delibera della Giunta Regionale n 17/53 del 4 maggio 2023 quale attività di prevenzione



Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è stata considerata la porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia.

Per la perimetrazione di predette aree si sono create delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti.

I valori di rischio sono quelli predisposti dalla Regione per l'intero territorio suddiviso in quadrati di un ettaro e riclassificato in quattro classi

	Rischio Alto - R4
	Rischio Medio - R3
	Rischio Basso - R2
	Rischio Molto Basso - R1

Definiti gli scenari di rischio si è provveduto ad individuare gli esposti presenti nel territorio comunale con particolare attenzione alle seguenti tipologie :

- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi)
- scuole
- chiese
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici
- luoghi di ritrovo
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Successivamente sono state individuate le aree di protezione civile: aree di attesa, accoglienza ed ammassamento. Nella individuazione di tali aree si è scelto di ubicare le aree di attesa in ampi spazi scoperti, facilmente individuabili e raggiungibili e le aree di accoglienza in strutture già organizzate con servizi igienici e mensa (scuole, agriturismo, Hotel...). Si è individuata una unica area di ammassamento per l'intero territorio comunale, in virtù della limitata disponibilità di aree e della ottima collocazione in relazione alla viabilità principale.

In abito urbano si è cercato di evitare la sovrapposizione tra i percorsi (pedonali) di raggiungimento delle aree di attesa, i percorsi di evacuazione verso le aree di accoglienza e la viabilità prioritariamente dedicata ai soccorsi.

LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDIO

Il Dipartimento della Protezione civile, attraverso il Centro Funzionale Decentrato, emana uno specifico Bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it> nell'apposita sezione dedicata ai “Bollettini di previsione di pericolo di incendio”, nonché sul sistema integrato regionale di protezione civile – SIPC. Per quest'ultimo sistema l'indirizzo di collegamento è: <https://sipc.regione.sardegna.it>.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.



La previsione del Centro Funzionale Decentrato viene espressa su 25 Zone di allerta territoriali significativamente omogenee, ed è distinta in 4 livelli di pericolosità a cui corrisponde, in maniera univoca, il proprio codice colore: Livello BASSO, Livello MEDIO, Livello ALTO, Livello ESTREMO.

Ai quattro livelli di pericolosità si possono far corrispondere quattro diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra;
- **pericolosità media**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione;
- **pericolosità alta**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di ricognizione anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
- **pericolosità estrema**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso la ricognizione del territorio anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere dislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e potrà essere modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di ricognizione aerea preventiva

Il CFD prevede un livello di pericolo di incendio per ciascuna zona di allerta omogenea, a cui corrisponde uno specifico codice colore ed una specifica fase operativa di attivazione minima, che deve essere messa in atto dall'Amministrazione comunale, secondo quanto indicato nella tabella seguente e nelle successive fasi operative.

Sono stati adottati i livelli di allerta e le rispettive fasi operative indicate nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025 della Regione Autonoma della Sardegna, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 24/29 del 13 luglio 2023, redatto con il contributo delle Direzioni generali della Protezione Civile, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dell'Agenzia FoReSTAS, dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per la Sardegna e della Direzione Regionale Vigili del Fuoco Sardegna

La fase operativa è stabilita a partire da una fase minima corrispondente a ciascun livello di pericolosità, come riportato di seguito

LIVELLO DI PERICOLOSITA'	CODICE COLORE	FASE OPERATIVA
BASSA	VERDE	PREALLERTA
MEDIA	GIALLO	ATTENZIONE
ALTA	ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
ESTREMA	ROSSO	PREALLARME



Alle fasi operative succitate, distinte per i diversi livelli di pericolosità, si aggiunge la fase operativa di **“Allarme”**, che si attiva sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, sia in caso di incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

L'ordine logico-temporale è schematizzato in una serie di fasi successive, che riprendono l'evoluzione di un evento in situazioni di allerta crescente, e a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni minime da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

Sulla base dei codici derivanti dall'attività previsionale del CFD, il comune individuerà, in modo contestualizzato al proprio territorio, la fase operativa più adeguata ad affrontare la situazione, senza rigidi automatismi tra i livelli di pericolosità e le fasi operative, strettamente legata alla risposta della struttura comunale che alla vulnerabilità del territorio.

La fase operativa comunque non potrà mai essere inferiore a quella associata al livello di pericolo (codice colore) comunicato con la previsione regionale da parte del CFD.

Il Sindaco dispone in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di pericolosità dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) il Sindaco deve organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

Al fine di consentire ai sistemi locali, ciascuno nell'ambito di propria competenza, una più ponderata valutazione dell'attivazione della fase operativa, è opportuno che l'Amministrazione comunale provveda ad informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti bollettini di pericolosità secondo le modalità descritte nel presente Piano. E' utile ed opportuno consultare quotidianamente anche l'avviso di Condizioni meteo avverse per alte temperature (pubblicato sul sito regionale della Protezione civile).

Vengono di seguito stabilite le attività e le azioni minime che l'Amministrazione comunale deve mettere in atto nelle diverse fasi operative relativamente ai diversi livelli di allerta, e che costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, al fine di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione possibile.

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
La fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (Codice Verde). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo “stato di elevato pericolo di incendio boschivo”, definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre. Durante tale fase deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive..	PREALLERTA



La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Codice Giallo). In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali e devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale	ATTENZIONE
La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Codice Arancione). In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali e devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale	ATTENZIONE RINFORZATA
In caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Codice Rosso), deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale. <u>In questa fase deve essere attivato preventivamente il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali</u> e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale/intercomunale e regionale. L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza. In questa fase deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.	PREALLARME



Si attiva al verificarsi sia di un incendio di interfaccia, che boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei, anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. <u>In questa fase si attiva nel più breve tempo possibile il COC</u>, se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza. Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione e devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione. L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza. In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento. In merito all'evento in atto il COC valuta, in concorso con il PCA, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni. Il COC dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.	ALLARME
---	---

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmesse dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale. Quando l'incendio si verifica e interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura. Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione opportunamente programmate nel piano di emergenza comunale, al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio e/o eventuali evacuazioni

Il cessato allarme è quella fase strettamente legata all'evento in atto, e viene disattivata dal Sindaco, o suo delegato, in concorso con il CFVA e/o con i VVF. Il C.O.C. provvederà a darne tempestiva informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura di eventuali cancelli presidiati; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Il cessato allarme deve essere comunicato al COP, alla SOUP e alla Prefettura

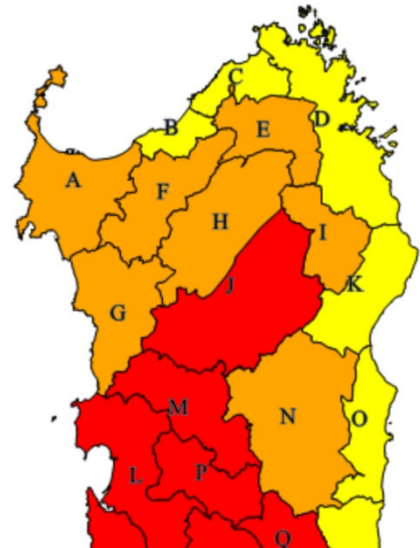


FASE OPERATIVA INNALZATA RISPETTO A QUELLA DI PREVISIONE

Talvolta il bollettino di previsione di pericolo incendio pubblicato dalla Regione potrebbe riportare per la voce di previsione di pericolo il codice colore giallo con pericolo medio con una fase operativa Regionale di attenzione rinforzata. L'innalzamento della fase operativa rispetto al codice colore previsionale viene innalzato dal Direttore Generale della Protezione Civile Regionale. In questo specifico caso il Sindaco dovrà considerare la "fase operativa regionale" nonostante quanto definito in "previsione pericolo", come nell'esempio di bollettino di seguito riportato in cui si evidenzia l'innalzamento della fase operativa stabilita dal Direttore Generale.

BOLLETTINO DI PREVISIONE DI PERICOLO INCENDIO PER MERCOLEDÌ 11/08/2021

ZONA	PREVISIONE PERICOLO	FASE OPERATIVA REGIONALE
A	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
B	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
C	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
D	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
E	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
F	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
G	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
H	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
I	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
J	ESTREMO	PREALLARME
K	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
L	ESTREMO	PREALLARME
M	ESTREMO	PREALLARME
N	ALTO	ATTENZIONE RINFORZATA
O	MEDIO	ATTENZIONE RINFORZATA
P	ESTREMO	PREALLARME
Q	ESTREMO	PREALLARME
R	ESTREMO	PREALLARME





RUOLI E COMPITI DELLA STRUTTURA COMUNALE

I Comuni, ai sensi del Codice della protezione civile, provvedono con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a del Codice;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7 del Codice;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del Codice, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7 del Codice, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del Codice, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- i) all'impiego di squadre comunali operativamente inserite nel Sistema regionale di protezione civile.

Ai sensi dell'art. 70, della L.R. 12 giugno 2006, n. 9, sono conferiti ai Comuni i seguenti compiti e funzioni:

- a) esecuzione degli interventi, di rilevanza comunale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- b) esecuzione degli interventi urgenti, di rilevanza comunale, in caso di crisi determinata dal verificarsi, o dall'imminenza, di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 del Codice della protezione civile.

In particolare, il Comune provvede inoltre a:

- garantire l'operatività di unità di intervento, laddove costituite, assicurandone il funzionamento e l'efficienza secondo un'apposita regolamentazione approvata;
- garantire supporti logistici adeguati e assicurano la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale, qualora richiesti dalla Prefettura e dal COP competente e/o dalla SOUP, e forniscono l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento;
- concorrere, ove possibile, con il Corpo forestale e di vigilanza ambientale e i Vigili del fuoco nell'attivazione dell'unità di crisi locale (Posto di Comando Avanzato);
- aggiornare annualmente il catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art. 10 della Legge n. 353/2000, il quale può essere effettuato anche avvalendosi dei rilievi effettuati e validati dal CFVA.



Le squadre di lotta istituite nei comuni, non riconducibili ai Gruppi comunali di protezione civile o alle Organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco regionale ed operativamente inserite nel sistema regionale di protezione civile, possono concorrere all'attività di prevenzione, avvistamento, segnalazione e spegnimento degli incendi, a seguito di una formale intesa di collaborazione siglata tra il Sindaco del comune e il Direttore del Servizio Ispettorato forestale del CFVA competente per territorio.

L'intervento delle squadre di lotta istituite nei comuni nell'attività di lotta attiva antincendi è certificato dal Sindaco del comune, che deve provvedere a rilasciare specifica dichiarazione liberatoria, nella quale certifica il numero e le generalità degli operatori che hanno ottenuto l'idoneità medica, ricevuto in assegnazione il Dispositivo di Protezione Individuale AIB e ricevuto un'adeguata formazione professionale da parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale con formale "attestazione".

L'attivazione delle squadre di lotta istituite nei comuni per attività di prevenzione inerenti il presidio territoriale, nelle giornate in cui è prevista una pericolosità alta e/o estrema, è disposta esclusivamente dai COP, su richiesta della Stazione forestale competente, che, anche per il tramite della medesima Stazione forestale competente, assegna alla squadra comunale l'ambito territoriale di presidio.



PROCEDURE OPERATIVE

Tabella 1

Fase operativa	Procedura
	Sindaco
PREALLERTA	- Deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.



Tabella 2

Fase operativa	Procedura		
	SINDACO		
ATTENZIONE	- Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il servizio di Protezione Civile e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva il responsabile Servizio Protezione Civile - Attiva il responsabile del presidio territoriale - Comunica alle Funzioni l'attivazione della fase di Attenzione		
	Obiettivo generale		RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
			- Verifica il bollettino/avviso di allertamento pubblicato sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it - Trasmette il bollettino a tutte le Funzioni del COC tramite SMS e mail
	Obiettivo generale	F7 Viabilità	RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE
			- Sorveglia le vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio.
	Obiettivo generale	F8 Telecomunicazioni	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
			- Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di Attenzione attraverso la pubblicazione del bollettino sul sito istituzionale del Comune



Tabella 3

Fase operativa	Procedura		
	SINDACO		
ATTENZIONE	- Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il servizio di Protezione Civile e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva il responsabile Servizio Protezione Civile - Attiva il responsabile del presidio territoriale - Comunica alle Funzioni l'attivazione della fase di Attenzione		
			RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
			- Verifica il bollettino/avviso di allertamento pubblicato sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it - Trasmette il bollettino a tutte le Funzioni del COC tramite SMS e mail
		F7 Viabilità	RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE
			- Sorveglia le vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio.
		F8 Telecomunicazioni	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
			- Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di Attenzione attraverso la pubblicazione del bollettino sul sito istituzionale del Comune



Tabella 4

FASE OPERATIVA	Procedura		
	Obiettivo generale	SINDACO	
PREALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Attiva il Centro operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile - Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il servizio di Protezione Civile e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva del presidio territoriale
	Obiettivo Generale	Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Provvede ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale, con particolare riferimento agli elementi a rischio
	Obiettivo Generale	Funzione 10	RESPONSABILE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE
	Coordinamento	Presidio Territoriale	- Attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato. - Raccorda l'attività delle diverse funzioni al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento previsto.
	Obiettivo Generale	Funzione 2	RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
	Assistenza Sanitaria	Verifica strutture	- Verifica la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere eventuali pazienti e dei mezzi idonei per loro trasferimento. - Verifica l'eventuale disponibilità di risorse per predisporre un presidio sanitario decentrato



PREALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 3	RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO
	Assistenza alla popolazione	Misure di salvaguardia	- Verificare la disponibilità delle associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate con il Comune, comprese quelle specializzati in radio comunicazione di emergenza, che non siano state già attivate dal sistema Regionale - Collabora con la Funzione F7 per l'attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - Verifica la disponibilità di supporto logistico, eventualmente necessario, per l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento; - Presidia la postazione radio della rete Regionale di Protezione Civile - Comunica sul sistema integrato regionale di protezione civile – SIPC l'apertura del COC;
	Obiettivo Generale	Funzione 4	RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI, O QUALORA NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC
		Disponibilità di materiali e mezzi	- Verifica la disponibilità di materiali e mezzi necessari - Verifica la disponibilità delle imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento
	Obiettivo Generale	Funzione 5	RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI, O SE NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	- Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento - Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali
		Contatti con le strutture a rischio	- Verifica i contatti e la reperibilità con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;



	Obiettivo Generale	Funzione 7	RESPONSABILE VIABILITÀ E CIRCOLAZIONE, O QUALORA NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Incrementa le squadre per l'eventuale diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate - Garantisce il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - Potenzia l'attività della centrale operativa della Polizia Locale - Mantiene costantemente i contatti con le proprie squadre presenti sul territorio e valuta le informazioni ricevute
PREALLARME	Obiettivo generale	Funzione 8	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, O QUALORA NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC
	Comunicazioni		- Verifica i contatti e la reperibilità con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. - Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di Preallarme attraverso la pubblicazione del bollettino sul sito istituzionale del Comune - Verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazioni adottati (Telefonia fissa e mobile, rete radio Comunale) - Attiva gli apparati informatici in dotazione al COC - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni.
	Obiettivo Generale	Funzione 9	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	- Verifica la disponibilità della banca dati della popolazione con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili - Si assicura della reale disponibilità delle strutture di accoglienza individuate nel piano. - Verifica e collabora con la Funzioni F2 e F3 per gli eventuali trasporti di persone con handicap motorio, da effettuarsi con personale paramedico, con l'ausilio delle associazioni di volontariato operative di base sul territorio;



Obiettivo generale	Funzione 10	RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO
		- Conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto attivate - Attiva se necessario la segreteria amministrativa deputata alla gestione documentale (verbale, ordinanze). - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Cura la comunicazione rivolta agli Enti e ai cittadini.



Tabella 5

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	SINDACO	
ALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	- Attiva il Centro operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile - Garantisce l'acquisizione dei bollettini/avvisi di allertamento attraverso il servizio di Protezione Civile e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva del presidio territoriale - Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento (DOS/ROS) tramite la Funzione 7. - In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato garantisce la partecipazione alle attività di coordinamento. - Formula eventuale richiesta di intervento regionale - Dispone l'attivazione e l'approntamento delle aree di informazione, di attesa e primo soccorso, delle aree di assistenza e ricovero, delle aree di ammassamento risorse e soccorritori ed eventualmente di altre aree da utilizzare precedentemente individuate e predisposte nel Piano; - Dichiarare il cessato allarme, valutate le condizioni dell'evento in atto e l'entità del rischio residuo, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative
	Obiettivo generale	Funzione1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C.; - Provvede ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale, con particolare riferimento agli elementi a rischio;



ALLARME	Obiettivo generale	Funzione 10	RESPONSABILE DEL COC
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- Attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato. - Raccorda l'attività delle diverse funzioni al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento in atto.
ALLARME	Obiettivo generali	Funzione 2	RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
	Assistenza Sanitaria		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Verifica la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere eventuali pazienti e dei mezzi idonei per loro trasferimento. - Verifica l'eventuale disponibilità di risorse per predisporre un presidio sanitario decentrato; - Mettere in atto tutte le attività della funzione, in relazione alle competenze A.S.L.; - Istituisce il servizio farmaceutico d'emergenza; - Raccorda e collaborare con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione"; - Assiste psicologicamente la popolazione colpita in accordo con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione"; - Attua tutte le azioni previste per la tutela del patrimonio zootecnico; - Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati - Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; . - Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali - Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza



	Obiettivo generale	Funzione 9	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
	Assistenza alla popolazione	Assistenza	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Verifica la disponibilità della banca dati della popolazione con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili - Si assicura della reale disponibilità delle strutture di accoglienza individuate nel piano. - Provvede al censimento della popolazione evacuata - Verifica e collabora con la Funzioni F2 e F3 per gli eventuali trasporti di persone con handicap motorio, da effettuarsi con personale paramedico, con l'ausilio delle associazioni di volontariato operative di base sul territorio; - Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa - Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza in collaborazione con la Funzione 4 - Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; - Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
ALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 4	RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI,
	Impiego risorse		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Concorre con le risorse umane e strumentali, precedentemente determinate, nel Presidio Territoriale; - Allerta le ditte, in primis quelle convenzionate, che dispongono di mezzi e materiali, idonei a seconda delle situazioni di emergenza, organizzandone il loro intervento, le priorità e le tempistiche; - Mantiene rapporti con Prefettura, Regione, Provincia per eventuali richieste di materiali e/o mezzi; - Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati; - Esegue i lavori per allestimento/manutenzione di eventuali aree di emergenza;



Obiettivo Generale	Funzione3	RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO
Impiego volontari		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C.; - Verificare la disponibilità delle associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate con il Comune, comprese quelle specializzate in radio comunicazione di emergenza, che non siano state già attivate dal sistema Regionale - Collabora con la Funzione F7 per l'attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - Verifica la disponibilità di supporto logistico, eventualmente necessario, per l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento; - Presidia la postazione radio della rete Regionale di Protezione Civile - Comunica sul sistema integrato regionale di protezione civile – SIPC l'apertura del COC; - Collabora con la Funzione F7 per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate - Verifica la funzionalità delle aree di emergenza (attesa – accoglienza – ammassamento), affinché siano idonee per essere utilizzate all'evenienza; - Verifica la disponibilità di supporto logistico, eventualmente necessario, qualora richiesto dalla Prefettura e dal COP competente e/o dalla SOUP, e fornisce l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento; - Inserisce nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), l'attivazione del COC e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza;



ALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 5	RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Contatti con le strutture a rischio	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento - Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali - Verifica i contatti e la reperibilità con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari (ANAS, ENEL e altri gestori di linee elettriche, gestori di linee telefoniche, ABBANOVA); - Convoca, se necessario, la presenza presso il C.O.C. dei rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici di servizi primari essenziali, affinché siano in grado di inviare i tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi; - Invia, se necessario, le squadre di pronto intervento per il ripristino e/o la messa in sicurezza delle reti e dei manufatti dei servizi essenziali interrotti o danneggiati.
	Obiettivo Generale	Funzione 7	RESPONSABILE FUNZIONE VIABILITÀ
	Impiego delle strutture operative		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C.; - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Incrementa le squadre per l'eventuale diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate - Garantisce il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio. - Potenzia l'attività della centrale operativa della Polizia Locale - Mantiene costantemente i contatti con le proprie squadre presenti sul territorio e valuta le informazioni ricevute; - Predispone la vigilanza degli accessi interdetti alle aree inagibili; - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli



			individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi in atto; - Prende contatto con il DOS/ROS per ricevere indicazioni sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi - Dirama eventuali messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate
ALLARME	Obiettivo generale	Funzione 8	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
	Comunicazioni	Comunicazione in emergenza	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Verifica i contatti e la reperibilità con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. - Comunica alla popolazione dell'attivazione della fase di Allarme attraverso la pubblicazione del bollettino sul sito istituzionale del Comune - Verifica il funzionamento dei sistemi di comunicazioni adottati (Telefonia fissa e mobile, rete radio Comunale) - Attiva gli apparati informatici in dotazione al COC e garantisce la registrazione audio visiva dei lavori; - Contatta il Gestore delle reti telefoniche fisse e mobili per chiedere eventuali installazioni di ulteriori linee telefoniche necessarie, con l'ausilio di personale del settore Manutenzioni, per la durata delle operazioni; - Mantiene efficiente la strumentazione delle Sale operative, e installa eventuali apparecchiature di supporto;
	Obiettivo generale	Funzione 6	RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI
	Censimento danni		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Organizza sopralluoghi e censisce i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche; - Quantifica le somme necessarie per far fronte alle spese urgenti nella gestione



		dell'emergenza. - Gestisce l'ufficio per la distribuzione e la raccolta dei moduli di richiesta danni - Raccoglie le perizie giurate di agibilità o meno degli edifici pubblici, privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento danni - Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi - Raccoglie le denunce di danni subite da cose (automobile, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative
Obiettivo generale	Funzione 10	RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO
Mantenimento dei rapporti e dei contatti		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto attivate - Attiva se necessario la segreteria amministrativa deputata alla gestione documentale (verbale, ordinanze). - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Cura la comunicazione rivolta agli Enti e ai cittadini. - Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati. - Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. - Effettua su indicazioni del Sindaco l'informazione agli organi di stampa sull'evoluzione dell'evento; - Dispone il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso; - Gestisce e pianifica i servizi e turni di tutto il personale utilizzato nelle situazioni di emergenza nei limiti delle risorse disponibili per spese di personale, con la collaborazione del Dirigente del settore personale;



Procedura di cessato allarme

In caso di cessazione del fenomeno in atto, il COC dispone il cessato allarme solo dopo aver effettuato:

- le operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza;
- l'attivazione dei centri di ricovero per la cittadinanza impossibilitata a rientrare a casa.
- l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione;
- l'attivazione delle azioni per il ripristino delle condizioni di normalità;

Il cessato allarme viene comunicato alla SOUP, alla Prefettura e alla popolazione tramite sito istituzionale, applicazione, con'impiego di veicoli dotati di amplivoce e megafoni



NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

In questa sezione si riportano i comportamenti corretti da adottare per prevenire un incendio o evitarne uno in atto

Per evitare un incendio è sempre importante:

- Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- Se fumi, non gettare mozziconi o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o nei pressi del mare;
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso ed è regolato da apposite norme (vedasi Prescrizioni regionali antincendi vigenti);
- Le marmitte catalitiche possono incendiare facilmente l'erba secca;
- Se ti trovi in una zona a rischio di incendio boschivo, presta attenzione all'ambiente che ti circonda;
- rispettare tutte le norme e le precauzioni quando in campagna si utilizzano strumenti da lavoro.
- Non abbandonare rifiuti nei boschi: raccogli e portarli via;
- Nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e ai fabbricati, pulire il terreno dalla vegetazione infestante e dai rifiuti facilmente infiammabili.

Se c'è un principio di incendio:

- tentare di spegnerlo solo se si è certi di una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con una frasca fino a soffocarle;
- non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali si stia indirizzando il fumo;
- non attraversare la strada invasa dal fumo o dalle fiamme;
- non parcheggiare lungo le strade;
- non accodarsi alle altre macchine e ove possibile tornare indietro;
- agevolare l'intervento dei mezzi di soccorso, liberando le strade e non ingombrandole con la propria autovettura;
- indicare alle squadre antincendio le strade o i sentieri percorribili;
- mettere a disposizione riserve d'acqua ed altre attrezzature.

Se si è minacciati dal fuoco:

- cercare una via di fuga sicura dalle fiamme, una strada, un corso d'acqua e rifugiarsi in un'area libera da combustibili o già bruciata;
- se si è in spiaggia, raggrupparsi sull'arenile e immergersi nell'acqua bassa: è il luogo più sicuro;
- non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto è stato lasciato dentro; • segnalare la propria presenza;
- mettere al riparo dal fuoco bombole di gas e taniche di liquidi infiammabili;
- non abbandonare una abitazione se non si è certi che la via di fuga sia aperta;
- disattivare l'impianto elettrico agendo sull'interruttore generale o sul misuratore di corrente;
- sigillare con carta adesiva e panni bagnati porte e finestre;
- predisporre recipienti pieni d'acqua e panni bagnati e rifugiarsi negli ambienti più interni dell'abitazione, respirando attraverso un panno umido;
- non intralciare le operazioni di spegnimento e di soccorso;
- segnala l'incendio agli Enti Competenti telefonando al numero verde 1515 del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.), al 115 dei Vigili del Fuoco, al 113 della Polizia di Stato o al 112 dei Carabinieri.